

Una mattinata al seguito di due gruppi di ragazzi

«Scuola aperta»: esperienze educative all'officina delle FS e all'acquario

A Gianturco accolti e guidati dai compagni Anzivino e Di Celmo, da un istruttore, da un capoparto e da sei animatori - Le novità della visita all'acquario: domande, curiosità e tante scoperte

«Scuola aperta» in fabbrica e all'acquario. Come è noto, nel programma vi sono inserite una serie di gite non solo «ricreative» ma a monumenti, e ogni giorno, tra le 10 e le 15.00 ragazzi che partecipano al primo turno di «scuola aperta», nel bosco di Capodimonte, vanno a vedere con i propri occhi realtà, finora, a loro sconosciute.

Ieri siamo stati insieme al gruppo dell'Acquario e a quella che ha visitato l'officina locomotive FS di Gianturco. Circa 40 bambini, accompagnati da due maestri di scuola materna e sei animatori, sono stati accolti dal compagno Elio Anzivino, onorario dell'officina locomotive, assessore alla nettezza urbana del Comune di Napoli, e dal signor Pasquale Fiorito e Luigi Costanzo, rispettivamente capo deposito istruttore e capoparto alla rimessa vapore e dal compagno Di Celmo del consiglio di fabbrica. Alle 9.30 in punto il pullman dell'aeronautica militare si è fermato sul viale antistante l'officina. Dieci minuti di corsa, grida festose, capriole sulle aiuole del grande giardino, quindi, dopo la colazione del mattino (latte e panino) è iniziata la visita.

Per prima cosa «ispezione al terreno gruo», un vero mostro di acciaio sulle rotaie, che serve per il soccorso, in caso di deragliamenti e di cedimenti, del treno. I bambini hanno potuto rendersi conto del funzionamento di questo treno di cui esistono solo due esemplari in Italia: uno a Napoli, per tutto il



Nell'officina locomotive di via Gianturco i ragazzi di «scuola aperta» alle prese con i congegni di guida di una motrice

Mezzogiorno, l'altro a Milano, per il nord. È iniziata la visita punto un mitragliamento di domande di ogni genere, sia da parte dei bambini, che degli accompagnatori. «Noi siamo interessati ad apprendere tutto ciò che ha a che fare con una insegnante, Paola De

Vivo — perché quando ritorniamo al bosco i bambini ci fanno ancora altre domande su quello che hanno visto; il loro interesse è enorme, dopo ogni gita compongono un giornalino scritto e corredato anche da disegni».

A questo proposito Paola

De Vivo ci ha raccontato un episodio avvenuto durante la visita alle terme di Agnano. Qui un bambino, spinto, cadde per terra e si graffiò un ginocchio; per fare uno scherzo agli accompagnatori alcuni ragazzi gridarono che uno di loro era precipitato in un laghetto. L'indomani, nel bosco di Capodimonte, i ragazzi raccontarono l'accaduto, illustrandolo con disegni al giornale, descrivendo con divertimento lo scoppio di un palloncino, il tentativo di giocare con l'acqua e con i pesci tutta la timidezza di una bambina che non sapeva nuotare. Le spese l'hanno fatta, e il giorno dopo, quando qual non sono sopravvissuti alla «curiosità» scientifica dei ragazzi. «Questo però è nelle previsioni» — ha detto un tecnico dell'acquario.

La visita all'acquario è stata intelligentemente preparata con l'aiuto degli stessi tecnici della stazione zoologica: non ci si è limitati a far vedere solo i pesci rari dietro le grandi vetrine. I bambini sono stati avvicinati alla meravigliosa realtà della fauna marina: aiutati dagli animatori infatti, hanno costruito prima delle grandi vasche di plastica, in cui, dopo averle riempite di acqua, hanno messo essi stessi i polipi, le stelle marine, i ricci ed altri pesci che la squadra di pescatori dell'acquario ogni giorno fornisce all'istituto scientifico proprio in occasione di «scuola aperta».

All'inizio della visita i bambini erano un po' timidi, anche intimiditi dall'ambiente cui si trovavano immersi, quando poi hanno cominciato a giocare con l'acqua e con i pesci tutta la timidezza è passata. Le spese l'hanno fatta, e il giorno dopo, quando qual non sono sopravvissuti alla «curiosità» scientifica dei ragazzi. «Questo però è nelle previsioni» — ha detto un tecnico dell'acquario.

Si evita il confronto sulla programmazione universitaria

Perché non si prepara la conferenza di ateneo

La questione dei nuovi insediamenti - Il Senato accademico e il consiglio di amministrazione ignorano il dibattito - La necessità di far esprimere tutta la città

Inserimenti universitari, ristrutturazione dei poli, nuova organizzazione degli studi, diritto allo studio... Sono alcuni dei temi magistralmente dibattuti in questi ultimi tempi e su cui sarebbe stato opportuno chiamare a riflettere non solo le forze interne all'università, ma tutta la città. Per questo più volte è stata lanciata la proposta di una conferenza d'ateneo, come momento centrale di dibattito e confronto.

Il « premio Napoli » a Manlio Rossi Doria

«Si è svolta ieri mattina a villa Pignatelli la cerimonia della consegna dei premi della fondazione Napoli per la meritorietà. La premiazione è avvenuta in una conferenza a cui hanno partecipato — così come avviene da tre anni — con la presentazione del rapporto della Svinco, il presidente della Fondazione Mezzogiorno di cui parlavo in altra parte del giornale.

I premi per le tesi di laurea sono andati a Nunzia Marone e a Elio Taciano; quelli speciali a Salvatore Di Girolamo e a Loreto Colombo. Il premio principale è andato a Manlio Rossi Doria in riconoscimento del merito di studioso e di combattente per la causa del Mezzogiorno.

I primi sono stati consegnati ai vincitori dal compagno Andrea Geremia, assessore comunale alla programmazione e al decentramento.

Domani a Pomigliano assemblea sul gruppo «Alfa»

Un'assemblea dibattito sugli obiettivi della vertenza studentesca dei gruppi industriali è stata indetta dai consigli di fabbrica dell'Alfa Romeo, Fiat, Pirelli e Agip, insieme alla FLM provinciale e al consiglio unitario CGIL, CISL, UIL della zona. La manifestazione, che si svolgerà domani nella palestra della scuola «Ponte» a Pomigliano d'Arce, interverranno i rappresentanti dei 28 comuni della zona, della Regione, del Comune di Napoli, esponenti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali, delegazioni di disoccupati.

Ma la conferenza d'ateneo, anche se più volte è stata proposta, non si è ancora fatta. Perché? Chi si oppone? Ne parliamo con i compagni Roberto Barbieri e Bruno Discepolo, entrambi consiglieri d'amministrazione dell'università.

«Per comprendere quali sono i motivi che hanno impedito la conferenza d'ateneo», risponde Discepolo — «bisogna partire dalla situazione nuova che si è creata con l'elezione a rettore di Cuomo. In particolare oggi assistiamo alla formazione di una nuova maggioranza, assai diversa da quella che elesse Cuomo e che contano soprattutto sui settori della facoltà di Scienze individuali nella realizzazione degli insediamenti di Monte S. Angelo l'obiettivo ma anche la ragione d'essere di una simile aggregazione. A queste forze non interessa, anzi è di ostacolo, un discorso di programmazione complessiva dello sviluppo universitario, un dibattito sulla riforma, un confronto pluralistico sull'uso delle strutture».

«Un'altra questione di estrema gravità», dice Barbieri — «è che il Senato accademico ed il consiglio di Amministrazione ignorano nel loro lavoro il dibattito sulla riforma universitaria che sta avvenendo ad ogni livello nel paese. Ogni visione dipartimentale è assente, anzi si marcia in senso completamente opposto, mettendo mano agli statuti soltanto per istituire nuove cattedre e corsi di laurea. Tutto questo impedisce che gli ordinamenti didattici e di ricerca siano discussi complessivamente tenendo conto dei mutamenti che sono avvenuti nel tessuto culturale e produttivo della società italiana».

«In questa direzione invece», commenta Discepolo — «deve andare la conferenza d'ateneo, o meglio la conferenza cittadina sull'università (come ignorare fra i cinque istituti universitari napoletani l'esistenza di un carrozzone come il Navale?). La conferenza sull'università deve vedere tutte le forze politiche sociali ed istituzionali lavorare insieme alle forze interne all'università, per un nuovo ruolo degli atenei in una città che tenta di rinnovarsi nel profondo. Questa iniziativa deve essere anche la leva per un nuovo rapporto università-Enti locali per introdurre alcune novità per esempio, in una materia de-

licata come il diritto allo studio (assegnamento delle opere, passaggio alla Regione delle competenze per una programmazione delle strutture)».

L'opposizione del Rettore e delle forze a lui vicine all'avvio di un processo di conferenza cittadina è arrivata sino ad un rozzo boicottaggio. Sono infatti ignorati documenti pubblici firmati da sette consiglieri d'amministrazione, quattro presidi e dall'intero consiglio dell'Opera, che spingevano verso questo obiettivo; inoltre non si è più tenuta una riunione su questo tema già precedentemente convocata dallo stesso Rettore.

«La conferenza — affermano i nostri interlocutori — deve essere anche un'occasione per far crescere un movimento di tipo diverso nell'università; i lavori preparatori devono vedere la crescita di un tessuto di partecipazione a tutti i livelli. I moltissimi studenti che anche in queste ultime lotte sono stati soggetti passivi debbono essere al centro di iniziative che arrestino la disgregazione e rinnovino anche a livello istituzionale l'università».

Si ripropone con forza, dunque, la necessità di un rilancio del movimento dell'università e quello di una presenza più incisiva negli organi di governo.

In particolare modo nell'imminente scadenza di importanti questioni come l'utilizzazione degli oltre 70 miliardi delle leggi 80 e 183. Sono scelte che necessariamente chiamano in causa forze sociali e politiche, di cui la Regione, è questo il senso più profondo della richiesta della conferenza: la sede di un dibattito a più voci per l'apertura di un processo nuovo.

«Un momento di confronto di grande importanza», conclude Barbieri — «vista che la questione sul tappeto è la costruzione di un nuovo modello di università funzionale alle esigenze di sviluppo culturale ed economico della nostra Regione. Per questo ritengo centrale il fatto che le istituzioni, primo fra tutti il comune di Napoli, si rendano protagonisti di una nuova fase di impegno politico nei riguardi dell'università e dei suoi problemi; in questo senso la discussione che si produrrà tra giorni al consiglio comunale può rappresentare il simbolo di un reale cambiamento».

E' morto ieri il compagno Antonio Paesano

Si è spento ieri nel reparto neurochirurgico dell'ospedale Cardarelli il compagno Antonio Paesano, dopo una lunghissima agonia: era stato investito in un'auto durante la 20 maggio scorsa, riportando gravissime ferite alla testa.

Nato nel 1913 da una modesta famiglia di lavoratori, il compagno Antonio Paesano fu tra quei tanti napoletani che lottarono silenziosamente contro il fascismo e che, dopo la liberazione, si dedicarono in modo totale alla costruzione del nostro partito, con un attivismo spontaneo ed originale e con una dedizione che rimane di esempio per tutti, alla redazione dell'«Unità» dove alcuni di noi lo ricordano come l'uomo che faceva come l'uomo che faceva tutto, il fatto che il compagno Paesano era un lavoratore, un operaio, un comunista, lo spedi- zioniere, l'autista.

Antonio Paesano ha speso i migliori anni della sua vita nei sacrifici incredibili, ha affrontato con semplicità silenziosa e con una forza di animo che è stata di grande insegnamento per molti redattori del giornale. Nel '62 dovette lasciare questo lavoro e fu per lui, e per tutti, un duro colpo. Nemmeno per un istante si abbandonò al rancore, il compito che si era assegnato, di militante del PCI nella zona dove era nato e vissuto, Villanova a Posillipo, dove aveva messo su famiglia e ha gestito, fino al giorno del tragico incidente un distributore di benzina (in via Manzoni). Paesano voleva essere l'esempio vivente di un buon comunista e un buon cittadino, e c'è riuscito in pieno senza alcuno sforzo: lo testimoniano l'affetto e la stima dei compagni vecchi e giovani, degli abitanti del vecchio quartiere di Posillipo, ma anche di coloro — ben diversi per età sociale e convinzioni politiche — che abitano nel quartiere «di lusso».

Alla moglie Emanuela Cozzolino, alla figlia Silvana, ai fratelli compagni Giovanni e Salvatore, al cognato Giovanni Cozzolino e alla famiglia tutta, giungano le più sentite condoglianze del nostro giornale, della federazione comunista napoletana, dei comunisti di Chiaia-Posillipo. Le esequie muoveranno oggi, alle 14.30, dalla chiesa di Villanova (Via Manzoni).

LUTTO DI SIMONE
E' deceduto Arnaldo De Simone, presidente provinciale dell'ALi, stimata figura di democratico. Ai familiari delle condoglianze della Federazione, dei compagni della sezione S. Giuseppe Porto e dell'Unità.

Decisa al convegno di palazzo Maddaloni

Consulta cittadina per i centri socio-sanitari

Vi partecipano organizzazioni politiche, sindacali, e i gruppi che già operano nei centri non ancora istituzionalizzati — Le adesioni entro il quattro luglio

La delibera che istituisce i centri socio-sanitari di quartiere punta decisamente al decentramento dei molti servizi di competenza comunale: consultori, assistenza anziani, bambini, igiene del lavoro, salute mentale, problemi dell'ambiente. Il documento è da tempo in discussione nella V Commissione del consiglio comunale. Se ne è parlato al convegno tenutosi a palazzo Maddaloni, promosso dagli assessori comunali all'assistenza e alla sanità.

La delibera ha avuto una battuta di arresto — ha detto il professor Call — per la responsabilità di taluni «oppositori» che la ritengono un'anticipazione del piano regionale socio-sanitario e della riforma. Ma una risposta positiva dei cittadini si è già avuta con i dibattiti nei consigli di quartiere da cui sono emerse precise richieste e indicazioni sulla struttura dei centri.

Al convegno si discuteva proprio della partecipazione democratica e del coordinamento degli interventi sanitari. Vi hanno portato il loro contributo numerose forze e

operatori impegnati da tempo in centri di medicina popolare e sociale, nel territorio e nei quartieri. Fra gli altri psichiatra democratica; il comitato lavoro nero, e il comitato dei collanti; l'UDI; gli operatori dei centri di medicina sociale di Giugliano, del centro socio-sanitario di Ponticelli; i corsisti paramedici ed organizzati del centro di Giugliano; il centro di medicina popolare di Secondigliano, la lega degli handicappati organizzati. Al convegno hanno partecipato, oltre all'assessore Call i compagni Emma Maida, assessore all'assistenza, Emilio Lupo, consigliere comunale e Alessandra Bonanni, consigliere regionale.

Gli operatori di Ponticelli hanno portato al convegno i dati che documentavano l'attività del centro socio-sanitario del loro quartiere, un'esperienza che è ben avviata dal febbraio scorso: le schede familiari, il numero delle donne e dei bambini che sono andati spontaneamente al centro, dimostrano come sia stata ampia la risposta e la partecipazione dei cittadini. Il cen-

tro di Ponticelli non può però andare avanti con il lavoro dei volontari: Luigi Greco, medico (è uno degli operatori), ha sostenuto la necessità di non stroncare questa positiva esperienza. «E' necessario — come ha sottolineato anche Luciano Carrino del centro di Giugliano — passare alla istituzione effettiva dei centri e quindi alla rapida approvazione della delibera del Comune». Al convegno è stata proposta una consultazione cittadina permanente per la istituzione dei centri socio-sanitari di quartiere.

Bisogna far presto per sbloccare le delibere entro il 4 luglio — si legge nel comunicato diffuso dopo il convegno dagli assessori alla sanità e all'assistenza — i consigli di quartiere, di fabbrica, le organizzazioni sindacali, i gruppi di lavoro ed altre organizzazioni interessate dovranno far pervenire per iscritto all'assessore alla sanità la propria adesione ed i nominativi di due loro rappresentanti che parteciperanno alla prima riunione della consultazione, già fissata per il giorno 7 a palazzo S. Giacomo.

PICCOLA CRONACA

CENTRO DIFFUSIONE
Il Centro Diffusione Stampa Democratica, Via Cervantes 55, tel. 203896 è aperto mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 13 e dalle 17 alle 20. Sono in vendita libri, riviste, periodici (Riforma della scuola, Critica marxista, Democrazia e diritto, Paese della Voce della Campania, Giorgi, ecc.) e si possono anche richiedere numeri arretrati.

Questi giorni sono in vendita a particolari condizioni: «Egemonia, Stato e Partito in Gramsci» di De Giovanni, Gerrata, pagg. 120; «L'Europa e il comunismo» di E. Biondi, pagg. 120; «Agricoltura e sviluppo economico» lezioni tenute all'Istituto P. Togliatti nel dicembre del '76 da L. Conti, E. Bonifazi, G. Barberia.

ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DEI CHIRURGHI
Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, il prolungamento della I sessione 1977 fino al mese di settembre. Gli esami di ammissione dovranno essere presentati all'ufficio Esami di Stato, via Leopoldo Rodò 30 entro il giugno 27. Possono partecipare all'esame tutti coloro che, avendo completato il tirocinio pratico, conseguivano la laurea nel mese di luglio '77.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: Via Roma 348; Montecalvario: Piazza Dante 71. Chiaia: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Margellina 148; Via Tasso 108. Avvocata-Museo: Via Museo 45. Mercato-Pendino: Piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: Via S. Giovanni a Carbonara 83; S. Centralo C. Luccl 5; Via S. Paolo 20. Stella-S.C. Arena: Via Foria 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi 218. Coll. Amintorelli: Coll. Amintorelli, 219. Vomero: Arenella: Via M. Pisciicelli 138; Piazza Leonardo 28; Via L. Giordano 144; Via Merlino 35; Via D. Fontana 37; Via Bimone Martini 80. Fuorigrotta: Piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: Via Epomeo 154. Milano-Secondigliano: Corso Secondigliano 174. Bagnoli: Via Acate 28. Ponticelli: Via Ottaviano. Poggioreale: Via N. Poggioreale 152. Posillipo: Via Posillipo 37. Piazzola: Via Duca d'Aosta 13. Chiaiano, Marianella, Pisciarello: Via Napoli 25 - Marianella.

giefte MOTOR s.r.l. INNOCENTI

la Nuova DE TOMASO

è in esposizione presso i NOSTRI SALONI di
Via Generale Orsini, 39 - Tel. 402828-414874
L'auto ancora concorrenziale da L. 2.394.000 IVA Es.

L'ALILAURO ALISCAFI DEL TIRRENO S.p.A.

è lieta di comunicare di aver iniziato le seguenti linee a mezzo dei propri veloci «aliscafi»

Amalfi-Positano-Capri: 8,20
Capri-Sorrento: 9,40-12,00-15,55-16,55
Anzio-Ponza: 8,30-16,00

Capri-Positano-Amalfi: 18,00
Sorrento-Capri: 9,40-12,35-16,25-17,25
Ponza-Anzio: 10,00-17,30

INOLTRE HA INTENSIFICATO I COLLEGAMENTI CON LE ISOLE

Per informazioni: NAPOLI: tel. 688017 AMALFI: tel. 871300 POSITANO: tel. 875082 CAPRI: tel. 8377577

SKODA una scelta intelligente

prezzo chiavi in mano
Prezzi da Lit. 2.635.000 (1066) a Lit. 3.190.000 (1120 L5)

CONCESSIONARIO:
PIETRO GUERRINI
Via M. de Caravaggio, 52-54 - Telef. 657.664

si alla tentazione... di arredarti la casa!

cerca la mela verde.

nello STAND **Supermobili** alla FIERA DELLA CASA **avrà una grande sorpresa!**

Supermobili di VINCENZA ESPOSITO
CORSO SECONDIGLIANO, 524 - NAPOLI - TEL. 7541902-7550622

IN OCCASIONE DEI 20 ANNI DI ATTIVITA' QUALIFICATA TI OFFRE QUESTA **GRANDE OCCASIONE**

VIENI A PROVARE UNA GS E PORTERAI A CASA UN SIMPATICO REGALO OFFERTO DALLA CITROËN

S.A.E. CITROËN
Viale Augusto, 136 - 80125 Napoli (Fuorigrotta) - Tel. 616645/615004
Via Partenope, 15/18 - 80121 Napoli - Tel. 402965
Via Cilea, 254 - 80127 Napoli - Tel. 600203